



Relazione annuale sulla

CORPORATE GOVERNANCE

Anno 2017

ANPAL Servizi S.p.A.

Via G. Del Monte, 60

00197 Roma

Telefono 06.80244.1

www.anpalservizi.it

Capitale Sociale interamente versato € 74.786.057

Iscritta al **Registro delle Imprese**

della **CCIAA di Roma**

al numero 879100

Partita IVA 05367051009

Codice Fiscale 01530510542

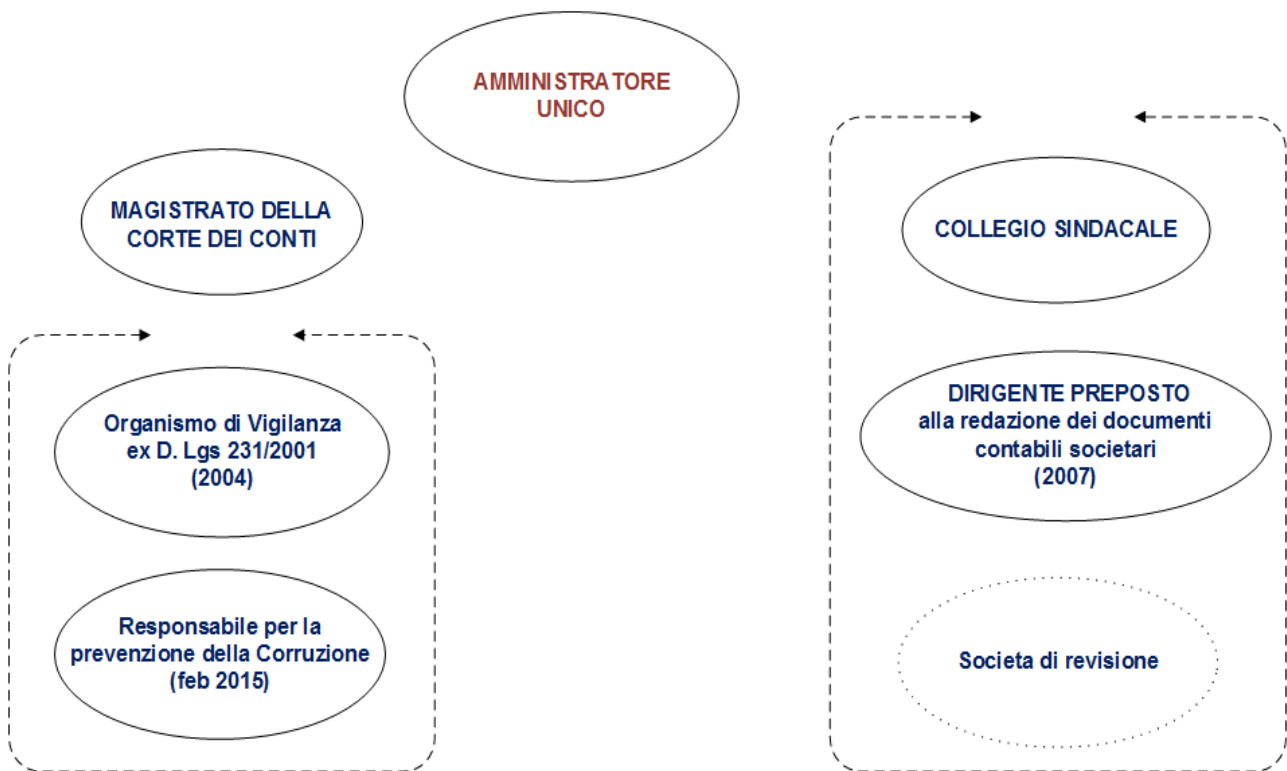
Azionista Unico

ANPAL

**La presente Relazione, ove possibile, contiene
dati e informazioni aggiornate al 31 maggio 2018**

Struttura della CORPORATE GOVERNANCE

ANPAL Servizi Spa
CORPORATE GOVERNANCE



Sistema di governo d'impresa di tipo ordinario

Organo Amministrativo	<i>MAURIZIO DELCONTE – AMMINISTRATORE UNICO</i>
Collegio Sindacale (dal 6 Agosto 2015)	<i>RICCARDO GAVASCI - PRESIDENTE CLAUDIA COLAIOCOMO ANTONIO ATTANASIO</i>
Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (dal 15 marzo 2018)	<i>FABIO LATTANZI - PRESIDENTE GIANLUCA TOGNOZZI ROBERTO MUSELLA</i>
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (dal 2007)	<i>MAURO TRINGALI</i>
Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza (dal 20 febbraio 2015)	<i>GIUSEPPE ROMANO</i>
Società di Revisione	<i>BDO ITALIA SPA</i>
Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo al controllo sulla gestione finanziaria	<i>MAURO OLIVIERO</i>
Magistrato della Corte dei Conti Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziari	<i>ALESSANDRA OLESSINA</i>

Il Collegio Sindacale, il Dirigente preposto e la società di revisione legale dei conti sono in scadenza. Gli organi saranno nominati nella convocanda assemblea ordinaria dei soci.

Indice

INDICE	- 5 -
PREMESSA	- 5 -
Presentazione e Storia della Società	- 8 -
La mission e le policy di ANPAL Servizi Spa	- 10 -
PARTE I	- 11 -
1. Assetti Proprietari	- 11 -
2. Oggetto Sociale	- 11 -
3. Funzione in house ad ANPAL	- 13 -
4. Organizzazione	- 13 -
PARTE II	- 16 -
1. Azionariato	- 16 -
2. Assemblea	- 17 -
2.1 Assemblee ordinarie e straordinarie - 2015, 2016, 2017	- 18 -
2.2 Statuto Societario ANPAL Servizi Spa ai sensi del D. Lgs. N. 150/2015	- 19 -
3. Corporate Governance	- 20 -
3.1 Organo Amministrativo	- 22 -
3.2 Collegio Sindacale	- 25 -
3.3 Magistrato della Corte dei Conti	- 26 -
3.4 Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01	- 28 -

3.5	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	- 30 -
3.6	Responsabile per la prevenzione della Corruzione e responsabile della Trasparenza	- 32 -
3.7	Società di Revisione	- 34 -
4	Sistema di Controllo Interno	- 36 -
5	Strumenti di governo societario individuati dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica	- 40 -
6	Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale	- 48 -
7	Organi di Amministrazione e Controllo - compensi deliberati	- 53 -

PREMESSA

Con la definizione “Corporate Governance” non si intende letteralmente il “governo d’impresa”, ma si vuol ricomprendere oltre l’attività di governo dell’Organo Amministrativo, anche l’attività di verifica svolta dagli organi di controllo (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Responsabile per la prevenzione della corruzione, Magistrato della Corte dei Conti) e quelle di gestione svolte dal management.

Più precisamente, la Corporate Governance può essere definita come *“il sistema di diritti, di procedure e di meccanismi di controllo che regolano il management di una società, stabiliti internamente o esternamente alla società stessa con l’obiettivo di proteggere gli interessi di tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nelle vicende della società”*.

Per le società di capitali quotate, la predisposizione della Relazione sulla Corporate Governance è realizzata in applicazione di quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, dal Regolamento Emittenti e dalle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. Essa fornisce informazioni in merito alla concreta applicazione delle regole di Corporate Governance contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato nel marzo 2006, modificato nel marzo del 2010 ed aggiornato nel dicembre del 2011 e in seguito nel 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana. Il 30 novembre 2017 il Comitato per la Corporate Governance ha approvato la sua sesta relazione annuale contenente il quinto rapporto sull’applicazione del Codice di Autodisciplina.

ANPAL Servizi S.p.A., pur non essendo quotata e non dovendo quindi ottemperare alle disposizioni di legge, ha ritenuto opportuno negli ultimi anni fornire una completa informativa sul proprio sistema di “governo societario” realizzando la propria **Relazione sulla Corporate Governance**.

Questa scelta deriva principalmente dalla sua natura di Società per Azioni a totale partecipazione pubblica. In secondo luogo la predisposizione della Relazione sulla Corporate Governance è stata utile alla società per comunicare efficacemente i comportamenti posti in essere dall'azienda fornendo le informazioni necessarie e utili a descrivere il profilo aziendale - riportato nella prima parte della relazione -, e agli assetti proprietari e di governance - definiti nella seconda parte della relazione-.

L'opportunità di fornire tali informazioni rientrava nell'autonomia decisionale della società. In particolare, le informazioni riguardano:

- a. le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari;
- b. i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti;
- c. la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo;
- d. le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

ANPAL Servizi S.p.A. è una società a partecipazione pubblica e soggetta al controllo analogo di ANPAL e come previsto dall'art. 6 del D.Lgs 175/2016- Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, all'art. 6 co. 3 – che stabilisce la necessità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario aziendale e di riferirne nella relazione sulla corporate governance che le società controllate dalla Pubblica Amministrazione predispongono annualmente:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo

di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Lo stesso art. 6 stabilisce che:

- ✓ co.4) Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 **sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.**
- ✓ co.5) Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

A tal proposito, quindi, è stato predisposto un apposito capitolo all'interno della presente relazione: Strumenti di governo societario individuati dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Allo stato, quindi, non è più una facoltà. ANPAL Servizi che deve predisporre annualmente la relazione sul governo societario, a chiusura dell'esercizio sociale, che pubblica contestualmente al bilancio d'esercizio.

Questa versione della relazione è stata redatta tenendo conto di quanto sopra e personalizzando in base alle peculiarità di ANPAL Servizi Spa, gli schemi di riferimento suggeriti dalle linee guida elaborate da Assonime e da Borsa Italiana Spa.

Presentazione e Storia della Società

ANPAL Servizi (*già Italia Lavoro*) è una società per azioni con socio unico. Costituita nel 1997 in attuazione di una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri e – sino al 2016- totalmente partecipata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Dal settembre 2016 la società opera, per legge, come agenzia in house dell’ANPAL – Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro nella promozione e nella gestione di azioni nel campo delle politiche attive e passive del lavoro, dell’occupabilità, dell’occupazione e dell’inclusione sociale delle categorie svantaggiate.

La storia dell’azienda è legata principalmente all’evoluzione legislativa che ha riguardato la società nel corso degli anni; tra le norme di interesse sono di particolare rilevanza le seguenti:

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13.5.1997**; Italia Lavoro S.p.A. nasce, in attuazione della direttiva stessa, per la promozione, la progettazione la realizzazione e la gestione di attività ed interventi finalizzati allo sviluppo dell’occupazione sull’intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse ed ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro.
- **D.Lgs. 1/1999**; la partecipazione azionaria di Itainvest S.p.A. in Italia Lavoro S.p.A. è stata trasferita al Ministero dell’Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell’azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d’intesa con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- **Legge del 28 dicembre 2001**, n. 448 (Finanziaria 2002); stabilisce che “il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si avvale di Italia Lavoro S.p.A. per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell’assistenza tecnica ai servizi per l’impiego”. In tale contesto normativo Italia Lavoro S.p.A. si configura come una “in house agency” per l’amministrazione.
- **Legge del 31 marzo 2005, n. 43**; stabilisce che “il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell’esercizio delle proprie funzioni in materia di politiche del lavoro,

dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, e delle competenze in materia di politiche sociali e previdenziali, si avvale di Italia Lavoro S.p.A., previa stipula di apposita convenzione”.

- **Decreto Ministeriale del 17.3.2008 in attuazione del disposto dell'art.1 del D.P.C.M. 23.11.2007**; ha individuato gli atti di gestione ordinaria e straordinaria della Italia Lavoro e delle sue controllate, che formano oggetto di preventiva approvazione ministeriale. Nel provvedimento risultano esplicitate le modalità di vigilanza del Ministero su Italia Lavoro, onde consentire, alla luce dei recenti orientamenti della giurisprudenza comunitaria e nazionale, la permanenza delle condizioni che giustificano la legittimità di affidamenti c.d. in house nei confronti di quest'ultima.

- **Direttiva del 29 gennaio 2009 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali** indirizzata ad Italia Lavoro S.p.A. in attuazione dell'art. 1 comma 2 del D.M. 17 marzo 2008 sul **controllo analogo**, nonché ai sensi del DPCM 23 novembre 2007; ha inteso fornire indicazioni su ambiti, target e modalità di attuazione delle attività della società per l'anno 2009 prevedendo comunque il loro inserimento in un quadro temporale più ampio, di durata triennale, affinché fossero evidenti gli obiettivi di medio periodo.

- **D. Lgs. 150/2015** approvato dal Consiglio dei Ministri del 4 settembre 2015 e pubblicato in G.U. il 23 settembre 2015, che reca Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e prevede:

- ✓ la costituzione dal 1 gennaio 2016 dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e l'istituzione di una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata da ANPAL e formata da ANPAL Servizi Spa, dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL e dagli altri soggetti pubblici e privati che operano sul mercato del lavoro.
- ✓ che l'ANPAL subentri nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro S.p.A. ed il suo Presidente ne divenga Amministratore unico con contestuale decadenza del Consiglio di Amministrazione della Società

- ✓ la funzione in house di ANPAL Servizi Spa ad ANPAL.
- ✓ una ridefinizione profonda del ruolo, delle funzioni, dell'attività e della governance degli attori del mercato del lavoro e, conseguentemente, di Italia Lavoro Spa.

L'art.1, co. 595, della **Legge di stabilità 2017**, entrata in vigore il 1 gennaio 2017, stabilisce che Italia Lavoro Spa assume la denominazione di **“Anpal Servizi Spa”**.

La mission e le policy di ANPAL Servizi Spa

La Società ha per oggetto la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di ogni attività ed intervento finalizzati alla promozione dell'occupazione in Italia e all'estero, da svolgere nell'ambito delle direttive e degli indirizzi dell'ANPAL che ne guidano l'azione.

Nell'ambito della mission aziendale ANPAL Servizi pianifica, organizza e gestisce attività volte allo sviluppo dei servizi per il lavoro: realizza strumenti e metodologie a supporto degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, gestisce progetti finalizzati a individuare stabili occasioni di impiego (soprattutto) in favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali, o nell'ambito dei servizi alla persona e delle attività non profit, e favorisce iniziative di autoimpiego in forma singola e associata.

Inoltre, favorisce i processi di transizione scuola – lavoro: promuove il rafforzamento del ruolo delle scuole, delle università e degli enti di formazione professionale nello sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di transizione istruzione-formazione-lavoro, anche attraverso i contratti di apprendistato di primo e terzo livello, e nella costruzione di relazioni stabili con le imprese.

PARTE I

1. Assetti Proprietari

Il **capitale sociale** sottoscritto e versato è pari a euro 74.786.057,00, suddiviso in 74.786.057 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna. Le azioni sono nominative ed indivisibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti; ogni azione dà diritto ad un voto.

Il capitale sociale può essere aumentato mediante conferimenti in denaro nonché mediante conferimenti di beni in natura e di crediti.

Anpal Servizi è interamente partecipata dall'ANPAL – Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro -

Come definito nell'articolo 5 dello Statuto societario, non è consentito il trasferimento di azioni.

2. Oggetto Sociale

La Società ha per oggetto la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di ogni attività ed intervento finalizzati alla promozione dell'occupazione in Italia e all'estero, da svolgere nell'ambito delle direttive e degli indirizzi dell'ANPAL che ne guidano l'azione.

In particolare la Società opera in via prevalente con l'ANPAL in qualsiasi settore economico per:

- il supporto all'ANPAL e alle Regioni nelle materie attinenti l'oggetto sociale;
- la progettazione e l'attuazione di progetti finalizzati a stabili occasioni di impiego, con particolare riferimento alla gestione delle crisi aziendali, ai servizi alla persona, alle attività non profit;

- la promozione di iniziative di autoimpiego in forma singola o associata;
- l'assistenza tecnica e la gestione di servizi nel campo del lavoro;
- il supporto nella realizzazione e nella gestione del sistema informativo previsto dall'art. 13 del D. Lgs.150/2015;
- il supporto alla gestione dell'albo nazionale di cui all'articolo 4, D. Lgs 276/2003;
- il supporto nella definizione di metodologie di incentivazione alla mobilità territoriale;
- l'assistenza tecnica all'ANPAL nella vigilanza sui fondi interprofessionali per la formazione continua, nonché dei fondi bilaterali;
- il supporto nella gestione del repertorio nazionale degli incentivi all'occupazione;
- il supporto nella definizione degli standard di servizio e nella determinazione delle modalità operative e dell'ammontare dell'assegno di ricollocazione e di altre forme di coinvolgimento degli operatori privati accreditati del mercato del lavoro;
- il supporto alla definizione delle metodologie di profilazione degli utenti allo scopo di determinare il profilo professionale di occupabilità;
- ogni intervento riferibile alle politiche attive per il lavoro.

A tal fine la società:

- predisporre e realizza programmi di intervento, anche mediante accesso ai fondi dell'Unione Europea e risorse a livello statale e regionale;
- stipula convenzioni con l'Unione Europea, gli Enti e gli Organismi Internazionali, gli Stati Esteri, le amministrazioni dello Stato, le Regioni, gli Enti Locali e con ogni altro soggetto pubblico e privato;
- stipula convenzioni con enti e istituti di credito;
- promuove e realizza interventi di politica attiva del lavoro, ivi compresi quelli di carattere innovativo e sperimentale, anche in collaborazione con altri enti e soggetti pubblici o privati.

La Società può, più in generale, compiere tutte le operazioni e le attività necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale nei limiti stabiliti dall'art. 4 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modificazioni.

3. Funzione in house ad ANPAL

Nell'art. 4 dello statuto societario, approvato nell'assemblea straordinaria degli azionisti del 12 luglio 2017, è stabilito che ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di società in house, oltre l'ottanta per cento del fatturato o del valore della produzione della Società è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ANPAL.

Il fatturato o il valore della produzione ulteriore rispetto al suddetto limite è consentito, solo a condizione che lo stesso permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

La Società è sottoposta alla vigilanza al controllo analogo dell'ANPAL che esercita un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative di ANPAL Servizi.

4. Organizzazione

Per effetto del citato Decreto Legislativo 150/2015 è stato definito il processo di riorganizzazione complessiva delle funzioni e dei ruoli di alcuni attori istituzionali del mercato del lavoro.

Al fine di rispondere al nuovo ruolo e alle nuove funzioni di ANPAL Servizi Spa nella Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata da ANPAL, si è resa necessaria una ristrutturazione del modello organizzativo e una semplificazione dei processi gestionali, con la finalità di facilitare il flusso delle attività e individuare responsabilità e funzioni all'interno delle unità organizzative aziendali.

La Società è gestita da un Amministratore Unico, il Prof. Maurizio Del Conte.

Nel 2017 con determinazione dell'Amministratore Unico a cui hanno fatto seguito le corrispondenti disposizioni di servizi aziendali è stato stabilito:

- ✓ che l'organigramma di ANPAL Servizi fosse composto da 7 Direzioni e Divisioni di 1° livello
- ✓ che la struttura di staff fosse formata da 4 Direzioni, Affari Legali e Ufficio del Contenzioso; Pianificazione e Audit; Risorse Umane e Sistemi Informativi; Amministrazione
- ✓ che la struttura operativa fosse formata da 2 divisioni per presidiare le 2 aree strategiche della Società, Divisione Servizi per il lavoro e Divisione Transizioni, e 1 unità organizzativa specializzata e responsabilizzata tecnicamente sul processo della conoscenza, Direzione Knowledge.



La Struttura organizzativa è coadiuvata da due Comitati che operano a supporto dell'Amministratore Unico e funzionali al coordinamento interno.

Comitato di Direzione composto da: Amministratore Unico e i responsabili della Direzione Amministrazione, Direzione Pianificazione e Audit, Direzione Risorse Umane e Sistemi Informativi, Direzione Affari Legali; Direzione Knowledge, Divisione Servizi per il Lavoro e Divisione Transizioni.

Comitato Operativo: composto dai responsabili della Direzione Amministrazione, Direzione Pianificazione e Audit, Direzione Risorse Umane e Sistemi Informativi, Direzione Affari Legali, Direzione Knowledge, Divisione Servizi per il Lavoro, Divisione Transizioni, delle unità organizzative Controllo di Gestione e Organizzazione

Nel corso del 2017 si è concluso il processo di approvazione e finanziamento delle attività core di ANPAL Servizi Spa fino al 2020.

In coerenza con l'approvazione delle linee strategiche e di sviluppo 2017-2020 di ANPAL Servizi da parte del Consiglio di Amministrazione di ANPAL, il 7 agosto 2017 è stato trasmesso il Decreto di approvazione del "Piano integrato Anpal-Anpal Servizi" inerente l'attuazione del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 e di impegno di un importo di 199.506.051 euro di cui 25.722.311 per le attività realizzate da ANPAL e Euro 173.783.740 per le attività realizzate da ANPAL Servizi.

Infine, il Decreto del Direttore Generale dell'ANPAL del 5 ottobre 2017 ha approvato il "Piano Operativo Anpal Servizi 2017-2020" inerente l'attuazione del Programma Operativo Nazionale (PON) FSE – Periodo 2014/2020 denominato "Sistemi per le politiche attive per l'occupazione".

PARTE II

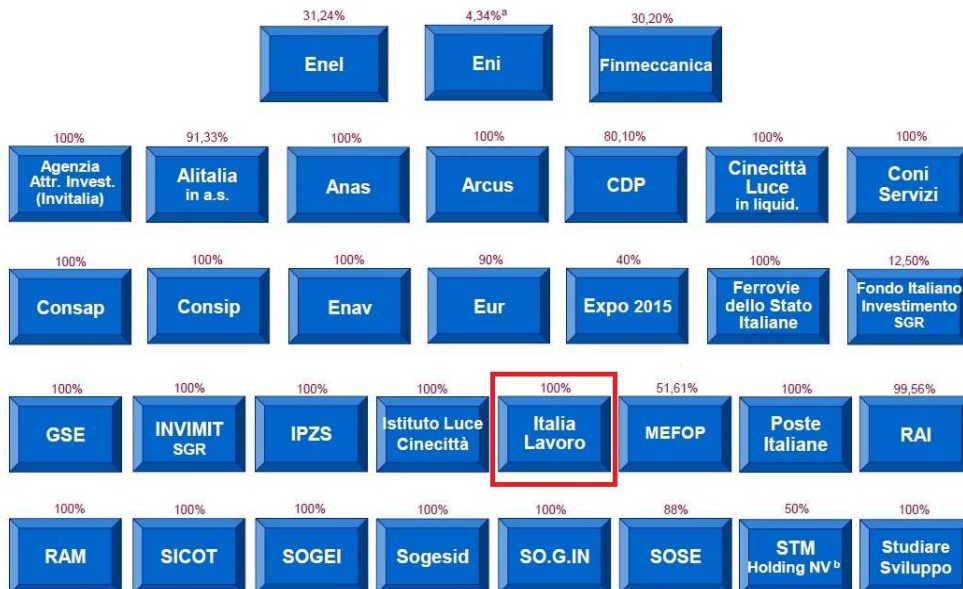
1. Azionariato

Come già descritto nella presentazione del profilo aziendale, il **capitale sociale** sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2016 è pari a euro 74.786.057,00, suddiviso in 74.786.057 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Dal 9 settembre 2016, l'azionista unico della Società è l'ANPAL che detiene il 100% del capitale sociale. Fino al 9 settembre 2016 tutte le quote azionarie erano detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e ANPAL Servizi (Italia Lavoro) rientra tra le diverse partecipazioni dirette di maggioranza e/o controllo del Ministero, rappresentate nello schema seguente:



**Ministero dell'Economia e delle Finanze
Società direttamente partecipate**

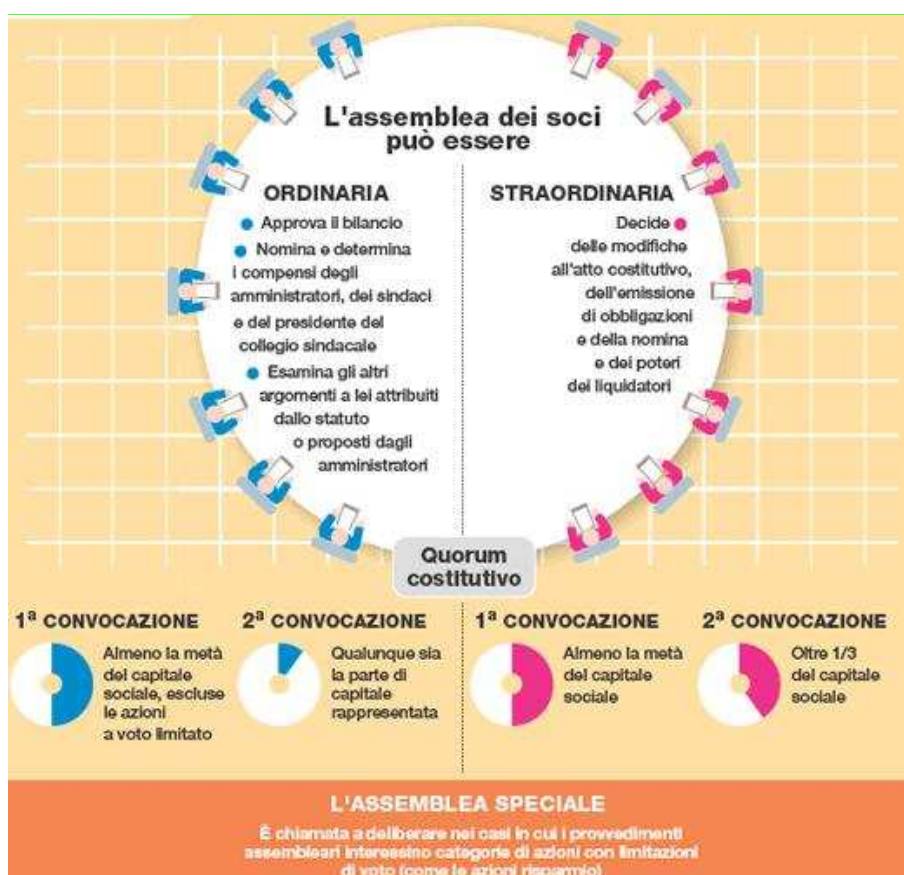


^a CDP detiene una partecipazione del 25,76%

^b detiene il 28,23% di STMMicroelectronics

2. Assemblea

L'assemblea degli azionisti di ANPAL Servizi, ai sensi dell'art. 2363 e successivi del Codice Civile, approva il bilancio, nomina e revoca degli amministratori, nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, il soggetto al quale è demandato il controllo contabile; inoltre delibera sulle modifiche dello statuto e sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea.



L'assemblea degli azionisti opera anche in base alle disposizioni previste dallo Statuto della Società che può presentare regole più rigide o specifiche rispetto a quanto disposto dal codice civile.

Le modalità di funzionamento dell'assemblea degli azionisti sono regolate dallo Statuto (ultima modifica – luglio 2017) i quali definiscono:

- modalità di convocazione: l'assemblea è convocata dall'Organo Amministrativo, anche fuori dal Comune della sede sociale, mediante avviso al socio unico almeno quindici giorni prima della data in cui si terrà l'Assemblea. In caso di

urgenza il termine può essere ridotto a otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

- modalità di svolgimento: per la regolarità della costituzione valgono le norme di legge; in mancanza del rispetto delle formalità, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, quella straordinaria nei casi previsti dalla legge. L'azionista unico ha il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta conferita a persona, anche non azionista, che non sia né amministratore né dipendente della società;
- presidenza: l'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico, o da chi ne fa le veci, ovvero, in loro assenza o impedimento, da altra persona designata dal Consiglio di Amministrazione. Qualora il verbale non sia redatto da un Notaio, il Presidente è assistito da un Segretario, anche non socio o amministratore, eletto dall'assemblea su proposta del Presidente stesso;
- regolarità deliberazioni: per la validità delle deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, si applicano le norme di legge. Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria devono constare da verbale sottoscritto dall'Amministratore Unico e dal Segretario mentre il verbale dell'assemblea straordinaria deve essere redatto da un Notaio.

2.1 Assemblee ordinarie e straordinarie - 2015, 2016, 2017

L'assemblea ordinaria degli azionisti del **17 luglio 2015** ha deliberato:

- ✓ l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2014
- ✓ l'incarico alla società Mazars Spa (ora BDO Italia Spa)
- ✓ la nomina del collegio sindacale fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2017 composto da: Riccardo Gavasci con funzioni di Presidente; Claudia Colaiacomo; Antonio Attanasio

L'assemblea ordinaria degli azionisti del **26 maggio 2016** ha deliberato:

- ✓ l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2015

L'assemblea ordinaria degli azionisti del **12 luglio 2017** ha deliberato:

- ✓ l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2016

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 12 luglio 2017 ha deliberato:

- ✓ l'approvazione dello statuto societario

2.2 Statuto Societario ANPAL Servizi Spa ai sensi del D. Lgs. N. 150/2015

Ai sensi dell'art.4 co. 13 del D. Lgs. n. 150/2015 ANPAL Servizi Spa ha adottato il nuovo statuto che prevede forme di controllo da parte dell'ANPAL tali da assicurare la funzione di struttura in house.

Oltre l'oggetto sociale, lo Statuto è stato adeguato ai precetti del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica):

- ✓ Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di società in house, oltre l'ottanta per cento del fatturato o del valore della produzione della Società è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ANPAL
- ✓ Il fatturato o il valore della produzione ulteriore rispetto al suddetto limite è consentito, solo a condizione che lo stesso permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.
- ✓ La Società è sottoposta al controllo analogo dell'ANPAL che esercita un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative di ANPAL Servizi.

3. Corporate Governance

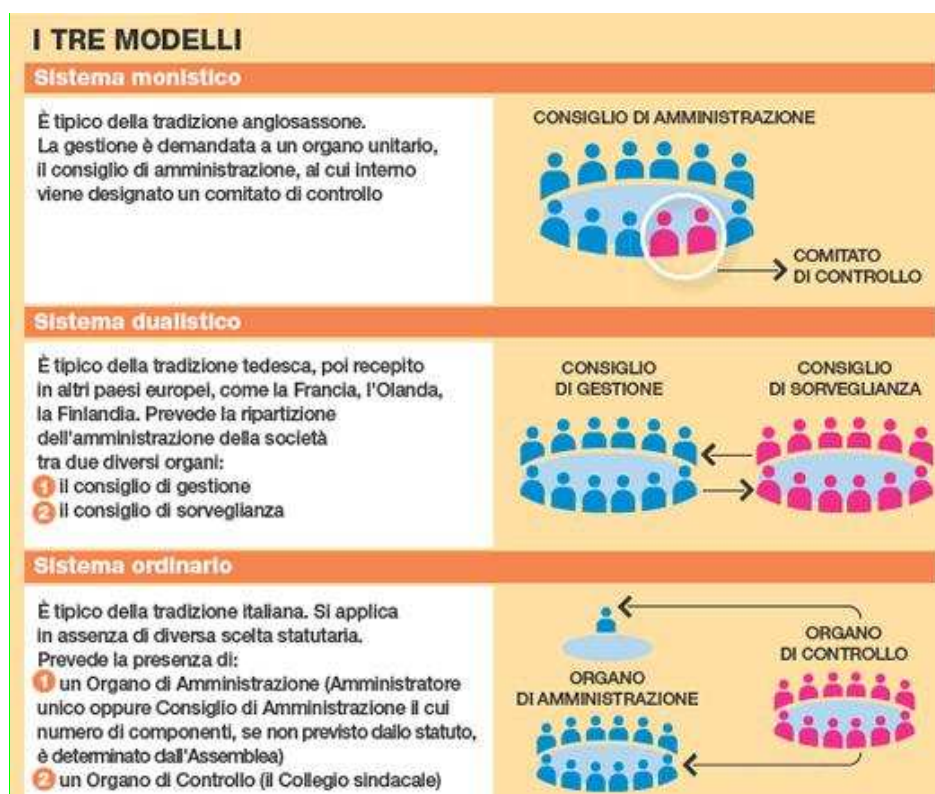
Come già definito nella premessa, si definisce Corporate Governance l'insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati ad una corretta ed efficiente gestione dell'impresa, intesa come sistema di compensazione fra gli interessi (potenzialmente divergenti) dei soci di minoranza, dei soci di controllo e degli amministratori di una società. La struttura della corporate governance esprime quindi le regole e i processi con cui si prendono le decisioni in un'azienda, le modalità con cui vengono decisi gli obiettivi aziendali nonché i mezzi per il raggiungimento e la misurazione dei risultati raggiunti.

Le regole della Corporate Governance fanno riferimento sia alle leggi e regolamenti dell'ordinamento giuridico del Paese nel quale l'impresa opera sia alle regole interne all'impresa stessa. Le relazioni includono quelle tra gli attori coinvolti nella società: i proprietari (gli azionisti), i manager, gli amministratori, le autorità di regolazione, i dipendenti e la società in senso ampio. I processi e sistemi si riferiscono ai meccanismi di delega dell'autorità, alla misurazione delle performance, alla sicurezza, al reporting e alla contabilità.

Solitamente si distinguono tre diversi sistemi di corporate governance che le società di capitali possono scegliere:

- il sistema ordinario, che è tipico della tradizione italiana e si applica in assenza di diversa scelta statutaria. Questo sistema prevede la presenza di un Organo di Amministrazione (un Amministratore unico oppure un Consiglio di Amministrazione il cui numero di componenti, se non previsto dallo statuto, è determinato dall'Assemblea) e un Organo di Controllo (il Collegio sindacale);
- il sistema dualistico, tipico della tradizione tedesca (dove costituisce l'unico sistema di amministrazione e controllo delle società per azioni) e poi recepito in altri paesi europei, come la Francia, l'Olanda, la Finlandia (nei quali è comunque facoltativo) che prevede la ripartizione dell'amministrazione della società tra due diversi organi: il consiglio di gestione e il consiglio di sorveglianza;

- il sistema monistico, tipico della tradizione anglosassone, nel quale la gestione è demandata a un organo unitario, il consiglio di amministrazione, al cui interno viene designato un comitato di controllo.



Per Italia Lavoro, l'azionista unico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, aveva scelto, in aderenza alla natura giuridica della società e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle Società per Azioni (società di capitali). L'assetto previsto dallo Statuto è quello descritto nel Sistema Ordinario di corporate governance.

La Società è governata da un organo amministrativo (monocratico) e controllata dal Collegio Sindacale. La scelta ha l'obiettivo di un miglioramento della governance legato all'introduzione di efficaci strumenti amministrativi, di pianificazione e di controllo direzionale per ottenere una migliore efficienza e un migliore grado di reattività gestionale.

Lo stesso D. Lgs 150/2015 non ha stabilito modifiche all'assetto di ANPAL Servizi confermandone la natura di società per azioni, prevedendo solamente che l'Organo Amministrativo diventasse monocratico e che coincidessero la figura di Amministratore Unico di ANPAL Servizi Spa con quella del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ANPAL.

3.1 Organo Amministrativo

La gestione dell'impresa, ai sensi dell'art. 2380 bis e successivi, spetta esclusivamente all'Organo Amministrativo, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

L'organo Amministrativo di ANPAL Servizi opera secondo le regole previste dal Codice Civile e dallo Statuto della Società; ha infatti la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria della Società: di approvare le strategie organizzative, sviluppare una politica direzionale, assumere, supervisionare e remunerare i senior manager, nonché assicurare la responsabilità giuridica dell'organizzazione di fronte alle autorità.

Le modalità di funzionamento dell'Organo Amministrativo sono definite nello Statuto della società:

Composizione, requisiti e durata della carica: la società è amministrata da un Amministratore Unico. L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità definiti nello Statuto (art.12). Il Presidente dell'ANPAL è amministratore unico della Società, dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.

Funzioni: L'Amministratore Unico in generale esercita, nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della società e, più segnatamente, ha la facoltà di compiere gli atti di gestione che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali. In particolare, come previsto dallo Statuto Societario (art. 13) l'Amministratore Unico esercita, in conformità agli indirizzi vincolanti e alle decisioni più significative e nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dall'ANPAL ai sensi dell'articolo 4, comma 13, del D. Lgs. 150/2015, i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. In tale ambito, l'Amministratore Unico, più segnatamente, ha la facoltà di compiere gli atti di gestione che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge e/o lo Statuto riservano alla preventiva autorizzazione dell'Assemblea, nonché i seguenti atti che, ai fini della loro validità ed efficacia, devono essere sottoposti alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione

dell'ANPAL: definizione e priorità degli obiettivi della Società; approvazione del piano delle attività, delle linee strategiche e delle linee generali di organizzazione interna; approvazione del bilancio previsionale; contributi e affidamenti da parte di Amministrazioni pubbliche diverse dall'ANPAL ulteriori rispetto al limite dell'ottanta per cento del fatturato o del valore della produzione.

Direttore Generale: la figura non è stata istituita all'interno dell'organizzazione. Comunque l'Amministratore Unico, come previsto dallo Statuto societario, ha facoltà di nominare e revocare (per giusta causa) un Direttore Generale, determinandone compiti e compensi, nei limiti e secondo i criteri di cui all'art. 11, commi 6 e 8, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modificazioni e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità per il conferimento degli incarichi.

Procure: nei limiti dei loro poteri, l'Amministratore Unico può nominare uno o più procuratori per determinati atti o categorie di atti;

Determinazioni: le delibere dell'Amministratore Unico sono trascritte nel Libro Verbali dell'Amministratore Unico, vidimato da un Notaio, conservato agli atti della Società.

Incontri tra Amministratore Unico, Collegio Sindacale e Magistrato della Corte dei Conti

L'Amministratore Unico convoca periodicamente delle riunioni con il Collegio Sindacale e il Magistrato della Corte dei Conti (di seguito incontri) per portare alla loro attenzione documenti, determinazioni o argomenti di interesse.

In particolare durante gli incontri sono discussi gli argomenti che devono essere sottoposti al parere del Collegio Sindacale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: delibera di approvazione del progetto di bilancio da sottoporre all'assemblea degli azionisti; approvazione ed eventuali revisioni del budget ai sensi del DM 27 marzo 2013, etc).

Non essendo previsti statutariamente, gli incontri sono verbalizzati ma non trascritti sul libro verbali come avveniva per le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per particolari esigenze di controllo o informative la convocazione degli incontri può essere richiesta dal Collegio Sindacale o dal Magistrato della Corte dei Conti. In tal

caso l'Organo Amministrativo, tenendo conto delle esigenze gestionali e operative della Società, convocherà nel minor tempo possibile la riunione.

Generalmente, gli incontri sono convocati, a mezzo mail, indicativamente 5 giorni prima della data fissata. La convocazione potrebbe riportare un Ordine del Giorno, con l'elenco degli argomenti che l'Amministratore Unico ritiene opportuno sottoporre al Collegio Sindacale e al Magistrato della Corte dei Conti al fine di informarli ovvero, nel caso del Collegio Sindacale, per acquisirne il parere.

Il Collegio Sindacale o il Magistrato della Corte dei Conti potranno richiedere all'Organo amministrativo di inserire specifici argomenti all'Ordine del Giorno delle riunioni. L'eventuale rifiuto sarà motivato dall'Organo amministrativo in forma scritta.

Le determinazioni assunte dall'Amministratore Unico sono trascritte nel Libro Verbali dell'Amministratore Unico, vidimato da un Notaio, conservato agli della Società. Le determinazioni sono inviate al Collegio Sindacale e al Magistrato della Corte dei Conti.

Dal 1 gennaio 2017 fino al 30 aprile 2018 si sono tenuti 7 incontri.

Data	Discussione
6 febbraio 2017	Linee programmatiche ANPAL Servizi Spa
	Proposta di Statuto Societario
17 maggio 2017	Linee strategiche e per lo sviluppo di ANPAL Servizi Spa 2017-2020
	Modello Organizzativo aziendale
	Direzioni e Divisioni di 1° livello
29 maggio 2017	Approvazione progetto di bilancio 2016
25 ottobre 2017	Linee strategiche, Programmazione operativa e Finanziamento delle attività della Società
	Avanzamento economico I semestre 2017
	Budget 2017
19 dicembre 2017	Avanzamento economico al 30 settembre 2017
	Revisione struttura organizzativa di ANPAL servizi
15 marzo 2018	Avanzamento economico al 31 dicembre 2017
	Budget 2018
	Nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001
	Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

3.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di ANPAL Servizi Spa, ai sensi dell'art. 2397 Codice civile e successivi, vigila sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, valutando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Le modalità di funzionamento del Collegio dei Sindaci sono regolate dall'art.15 dello Statuto della società che definisce:

- **composizione**: è formato da tre sindaci effettivi e da due supplenti; in ossequio a quanto previsto dall'art. 16 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, un componente effettivo e un componente supplente saranno indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La composizione del collegio sindacale deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto delle suddette disposizioni di legge e regolamentari in materia di equilibrio tra i generi.
- **durata**: i sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica;
- **modalità**: le riunioni del Collegio possono effettuarsi utilizzando teleconferenze o sistemi telematici. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo di convocazione, ove deve essere presente almeno un sindaco.
- **compensi**: La retribuzione annuale dei sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio. Ai membri del Collegio Sindacale spetta inoltre il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. E' fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti Ordinaria del 6 agosto 2015 resta in carica per tre esercizi e scade alla

data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2017 ed è composto da: Riccardo Gavasci con funzioni di Presidente, Claudia Colaiacomo e Antonio Attanasio, sindaci effettivi.

Nel corso dell'esercizio 2017, si sono tenute, complessivamente **10 riunioni** del Collegio Sindacale.

Al 31 maggio 2018, si sono tenute **4 riunioni** del collegio Sindacale nell'annualità 2018.

3.3 Magistrato della Corte dei Conti

La deliberazione è stata presa in attuazione della Determinazione n. 50/2003 della Corte dei Conti, che ha stabilito che sussistono le condizioni per l'esercizio del controllo sulla gestione finanziaria della società ai sensi di quanto disposto dall'art. 100 della Costituzione e dalla legge 259/1958, e in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2007.

Il controllo, di tipo “concomitante”, ovvero svolto nel corso della gestione dell'ente, è finalizzato alla verifica dei parametri di legittimità e dei criteri di efficacia ed economicità degli enti partecipati dallo Stato.

Il Magistrato della Corte dei Conti partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione della Società dal 29 maggio 2007 (ora agli incontri periodici convocati dall'Amministratore Unico); inoltre, con riferimento alla determinazione n. 10/2007, adottata nell'adunanza del 23 febbraio 2007, la Sezione del Controllo sugli Enti della Corte dei Conti ha deliberato che al Magistrato della Corte dei Conti, delegato al controllo a norma dell'art.12 della legge n. 259 del 1958, compete, nel corso delle sedute degli organi di amministrazione e sindacale ed in qualsiasi momento, di acquisire gli atti e i documenti e di assumere le informazioni e le notizie necessarie per l'esercizio del controllo, nonché di rilevare i dati all'uopo occorrenti dagli atti, registri e documenti della Società.

Inoltre, il Magistrato della Corte dei Conti presenta la 'relazione deliberata dalla Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria aziendale per ogni annualità.

2007 – 2013. Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 24 aprile 2007 e con decorrenza da tale giorno, ha deliberato di conferire al Consigliere Ivan De Musso le funzioni di delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società. Nella stessa deliberazione a Gabriele Vinciguerra sono state conferite le funzioni di Sostituto delegato al controllo da esplicitare in caso di assenza o di temporaneo impedimento del titolare.

2013 – 2017 Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 26 e 27 febbraio 2013 ha deliberato di conferire al Procuratore regionale dott. Antonio Caruso le funzioni di delegato al controllo sulla gestione finanziaria. Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti nell'adunanza del 26 e 27 marzo 2013 ha deliberato di conferire al Primo Referendario dott.ssa Maria Teresa D'Urso le funzioni di Sostituto del delegato al controllo.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 23 e 24 maggio 2017, ha nominato **il Cons. Alessandra Olessina, Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria di ANPAL Servizi Spa.**

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 16 e 17 gennaio 2018 ha deliberato di conferire al **Consigliere dott. Mauro Oliviero le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria.**

Con determinazione n. 26 del 20 marzo 2018 la sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti ha approvato la relazione 2016 sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria.

3.4 Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01

Il D.Lgs 231/2001 ha introdotto la Responsabilità Amministrativa degli enti in sede penale che si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente realizzato uno dei reati previsti dal provvedimento normativo.

Le società sono responsabili nell'eventualità che la condotta illecita sia realizzata, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, da:

- ✓ persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o da chi esercita, anche di fatto, funzioni di direzione e controllo;
- ✓ persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente.

L'esimente della responsabilità dell'ente si realizza se la società è in grado di provare:

- ✓ che ha preventivamente adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi e di gestione idonei a individuare e prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- ✓ che ha affidato ad un proprio organismo (Organismo di Vigilanza) - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e di curarne l'aggiornamento;
- ✓ la violazione fraudolenta dei modelli da parte degli autori del reato;
- ✓ la diligenza dell'Organismo di Vigilanza e dei soggetti incaricati della gestione e del controllo.

ANPAL Servizi ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 in data 23 marzo 2004. I principi e valori a cui la Società si ispira sono stati formalizzati nel Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2004.

Il 14 maggio 2007 la Società ha avviato il progetto di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001, concluso il 31 luglio 2007, in un'ottica di gestione integrata ed efficace del modello con il sistema di controllo interno e il sistema di gestione per la qualità. Al progetto ha partecipato al società di consulenza Kpmg Advisory SpA.

Nel 2018, l'Organismo di Vigilanza ha avviato una integrale revisione del Modello organizzativo ex. D. Lgs. n. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza della Società è stato individuato in un organo plurisoggettivo a composizione collegiale. La composizione dell'Organismo è mista (con membri esterni e/o interni), con tre soggetti di cui uno con funzione di Presidente.

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello e ad eventuali criticità ad esso connesse all'Organo Amministrativo; in particolare:

- ✓ sui risultati ottenuti dall'attività di verifica svolta ed il piano di verifiche previste per il successivo periodo di riferimento;
- ✓ sull'operato dell'Organismo di Vigilanza (attività complessivamente svolte, attività non effettuate per giustificate ragioni di tempo e risorse, i necessari e/o opportuni interventi correttivi/migliorativi del Modello e del loro stato di realizzazione).

L'organismo di vigilanza in carica nel triennio 2015-2017 è stato rinnovato nella stessa composizione.

Con determinazione n. 19 del 15 marzo 2018 l'Amministratore Unico, **ha nominato per un triennio l'Organismo di Vigilanza che risulta composto da 2 membri esterni e 1 membro interno: Fabio Lattanzi (avvocato – membro esterno) con funzioni di Presidente; Gianluca Tognozzi (avvocato – membro esterno); Roberto Musella (avvocato – membro interno)**

3.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La riforma del risparmio - Legge 262/2005 - ha inoltre modificato la disciplina contenuta nel TUF (Testo Unico della Finanza – D.lg. 58/98), introducendo la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP).

La norma di riferimento è l'art. 154 bis del TUF, in base al quale la nomina del DP è obbligatoria per le società emittenti quotate, aventi l'Italia come Stato membro d'origine; le società non quotate non hanno l'obbligo di nominare il DP, ma possono farlo comunque su base volontaria. Le prescrizioni previste dalla Legge 262/2005 sono state estese anche alle società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che statutariamente sono obbligate a predisporre, e successivamente verificare, adeguate procedure amministrativo – contabili per la formazione del bilancio di esercizio.

Quindi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, con nota del 27/04/2007, indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, ha manifestato, in qualità di azionista unico, l'intenzione di uniformare il sistema di controlli nelle società dallo stesso partecipate.

Oltre all'affidamento del controllo contabile ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla CONSOB è stata manifestata la volontà di prevedere statutariamente la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Sulla base delle disposizioni dell'articolo 154 bis del T.U.F. (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” introdotto dalla Legge sul Risparmio 262/2005, l'azionista nell'assemblea straordinaria del 4 luglio 2007, ha modificato lo statuto della Società introducendo l'art. 17 bis non presente nella precedente versione.

Anche nello statuto approvato a luglio 2017, approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è prevista la figura del Dirigente Preposto.

In sintesi, lo Statuto prevede che il Dirigente Preposto, al pari dell'Amministratore Unico, attesti con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e la corrispondenza di questo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e, ove previsto il bilancio consolidato, dall'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il 22 novembre 2007 è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2008 l'Ing. Mauro Tringali, che dal 18 settembre 2001 ricopriva in azienda il ruolo di Coordinatore di Gestione delle attività aziendali fino a maggio 2017 quando con ordine di servizio n.21/2017 è stato nominato Responsabile della Direzione Amministrazione. Nella seduta del 7 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto previsto dall'art. 17 bis dello Statuto societario e dall'apposito regolamento interno ha deliberato di nominare l'Ing. Mauro Tringali Dirigente Preposto fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010. Il Consiglio di Amministrazione del 18 maggio 2011 ha confermato, previo parere del Collegio sindacale, l'incarico di Dirigente Preposto a Mauro Tringali, stabilendone la durata fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio al 31.12.2014.

Il 1 febbraio 2008 con l'Ordine di Servizio n.3/2008 è partito il progetto di adeguamento del Sistema di Controllo Interno ai sensi della Compliance alla Riforma sul Risparmio del 28 dicembre 2005. Con l'Ordine di Servizio è stato nominato uno steering committee aziendale e un team interno affiancato dai consulenti della KPMG, che ha sviluppato un percorso progettuale integrato volto ad adeguare il livello del sistema stesso

allo standard richiesto dalla normativa. In particolare, sono state predisposte le linee guida per il Dirigente Preposto ed è stata svolta un'attività di documentazione dei processi e di remediation che si è realizzata nell'analisi dei processi identificati e nella rilevazione dei rischi e dei controlli chiave, nell'individuazione e analisi dei rischi e dei controlli di processo financial e IT, nell'identificazione dei principali gap e nella definizione di un action plan e, infine, nella realizzazione delle azioni correttive in relazione alle opportunità di miglioramento individuate.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2015 è stato nuovamente nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mauro Tringali, stabilendone la durata fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017.

Nel 2017, il Dirigente Preposto ha presentato la Relazione di competenza al bilancio 2016 e rilasciato la relativa attestazione al bilancio 2016 ai sensi della Legge 262/2005 e dello statuto societario.

L'attestazione al bilancio di esercizio al 31.12.2016 di ANPAL Servizi Spa 2016 ai sensi della Legge 262/2005 e dello statuto societario è stata depositata agli atti della Società a beneficio del socio unico ANPAL.

3.6 Responsabile per la prevenzione della Corruzione e responsabile della Trasparenza

La Società è destinataria di un orientamento specifico – il n. 95/2014 del 21 ottobre 2014 in base a una richiesta formale formulata dalla stessa: “Italia Lavoro S.p.A., in considerazione della totale partecipazione azionaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei poteri di indirizzo spettanti agli organi di Governo e, in particolare, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché delle funzioni pubbliche che è chiamata a perseguire, e presentando, altresì, tutti i caratteri dell'ente strumentale, salvo

quello di rivestire la forma della società per azioni (si v. Corte Costituzionale n. 363/2003) deve essere considerata “amministrazione pubblica” (si v. Cons. Stato n. 706/2011).

Essa, pertanto, è tenuta a predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico. È tenuta, altresì, a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, ad adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, infine, ad attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013. I suddetti obblighi si estendono, altresì, alle società partecipate da Anpal Servizi qualora rivestano i caratteri degli enti privati in controllo pubblico. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che per legge esercita la vigilanza, verifica l'avvenuta attuazione degli obblighi di cui alla l. n. 190/2012.”

La Legge 190/2012, in estrema sintesi, ai sensi degli artt. 8 e 10, stabilisce che il Responsabile per la prevenzione della corruzione «provvede:

- a) a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- b) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione».

Ai sensi della L. 190/2012, del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e a seguito dell'orientamento n. 96/2014 dell'A.N.A.C., il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 febbraio 2015, **ha nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Società, l'Ing. Giuseppe Romano, Dirigente della Società.**

Nella seduta del 29 luglio 2015 il CdA ha approvato il Piano Triennale 2015-2017 e nella seduta del 18 dicembre 2015 il Responsabile ha presentato al CdA la relazione sullo stato di attuazione delle misure previste dal Piano.

Con nota del 7 gennaio 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha richiesto al Responsabile di mantenere il ruolo sino all'insediamento del nuovo organo amministrativo della Società.

Con la Determinazione n.4 del 5 ottobre 2016, l'Amministratore Unico di ANPAL Servizi ha confermato Giuseppe Romano nel ruolo di Responsabile fino al 31 dicembre 2019.

Il Responsabile ha pubblicato sul sito di ANPAL Servizi la Relazione annuale 2017 relativa all'attuazione del PTPCT, secondo lo schema messo a disposizione dall'ANAC e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020.

3.7 Società di Revisione

Inoltre, come previsto all'art. 15 dello Statuto societario, la revisione legale dei conti sulla società non è esercitata dal collegio sindacale bensì, come previsto dall'art. 2409 bis e successivi del codice civile, da una società di revisione legale iscritta in apposito registro e nell'albo speciale tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi D. Lgs 39/2010.

L'assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico ed è rinnovabile.

La società incaricata della revisione legale dei conti è la BDO Italia Spa.

In particolare, nell'Assemblea Ordinaria del 17 luglio 2015, il Socio ha deliberato di approvare la proposta motivata del Collegio Sindacale della Società e di affidare, per un triennio, l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile e dell'art.15 dello Statuto sociale alla società Mazars Spa (ora BDO Italia Spa)

4 Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) ha forte complementarità con i modelli di Corporate Governance.

Il Sistema di Controllo Interno societario è costituito dall'organizzazione e dalle regole di comportamento ed operative adottate al fine di consentire una conduzione societaria sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. In particolare, scopo del S.C.I. della Società è quello di indirizzare l'azienda verso obiettivi di redditività e verso il conseguimento della sua missione, minimizzando i rischi di percorso, contribuendo, inoltre, a promuovere l'efficienza, a proteggere le attività patrimoniali da possibili perdite e a garantire l'attendibilità dei bilanci e la conformità delle attività alle leggi e ai regolamenti in vigore. A tal proposito la Società ha adottato:

- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 il cui obiettivo è quello di rappresentare in maniera organica e strutturata principi e procedure di controllo atti a prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001 in fase di aggiornamento;

- il Codice Etico che definisce i valori essenziali della Società adeguandoli a standard etici improntati alla massima correttezza e trasparenza;

il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che, rientrando ANPAL Servizi Spa nell'ambito di applicazione della Legge 190/2012, si applica anche alla Società

- il corpo procedurale societario.

A seguito della Legge 262/2005, che ha modificato la disciplina contenuta nel TUF (Testo Unico della Finanza – D.Lg. 58/98), l'azienda ha inoltre istituito la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche D.P.). Il D.P., insieme agli altri organi delegati della Società, ha il compito di redigere una dichiarazione scritta in cui attesti la corrispondenza ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi sul mercato e relativi all'informazione

contabile, al fine di avere una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Il S.C.I. coinvolge diversi attori ai quali corrispondono differenti ruoli e responsabilità. In relazione ai ruoli di supervisione e monitoraggio dell'efficacia ed effettiva applicazione dei controlli:

- il Collegio Sindacale, di nomina assembleare, che ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione valutando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato dall'organo amministrativo, che ha il compito di predisporre e aggiornare adeguate procedure amministrativo contabili al fine di mitigare i rischi di errori materiali / frodi sul bilancio di esercizio della Società e di rilasciare un'apposita attestazione al bilancio stesso;
- l'Organismo di Vigilanza, organo plurisoggettivo a composizione collegiale, che ha il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curarne il monitoraggio e l'aggiornamento, ivi incluso vigilare sull'osservanza del Codice Etico;
- la Società di Revisione, cui spetta il controllo contabile sulla Società e che rilascia apposita relazione ai sensi del D.lgs 39/2010
- il Magistrato della Corte dei Conti che esercita il controllo sulla gestione finanziaria della società, svolto nel corso della gestione dell'ente e finalizzato alla verifica dei parametri di legittimità e dei criteri di efficacia ed economicità degli enti partecipati dallo Stato.

I valori fondanti da salvaguardare nella progettazione e implementazione del sistema di controllo interno sono 2:

- ✓ **l'ambiente di controllo.** I valori che ispirano i giudizi e le scelte del management riflettono l'etica dell'impresa. L'integrità dei soggetti che operano nell'impresa è un fattore imprescindibile per l'agire virtuoso. Le norme di comportamento non devono rappresentare una mera dichiarazione di intenti, ma devono permeare le loro azioni.
- ✓ **la trasparenza,** che non deve essere riferita esclusivamente all'informazione finanziaria, anche se rappresenta una priorità nei rapporti con la comunità economica, ma deve essere altresì un riferimento per ogni azione e obiettivo aziendale. Il principio della trasparenza dell'azione amministrativa è stato rafforzato dal D. Lgs 33/2013 che rientra tra le misure fondanti delle normative e disposizioni in ambito anticorruzione.

Lo scopo dei SCI è indirizzare l'azienda verso obiettivi di redditività e verso il conseguimento della sua missione, minimizzando i rischi di percorso, contribuendo, inoltre, a promuovere l'efficienza, a proteggere le attività patrimoniali da possibili perdite e a garantire l'attendibilità dei bilanci e la conformità delle attività alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Infatti, in senso lato, il controllo è definito come un processo (svolto dal consiglio di amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale) finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie: efficacia ed efficienza delle attività operative; attendibilità delle informazioni di bilancio; conformità alle leggi e ai regolamenti.

Il SCI è fortemente connesso con le attività operative aziendali e la sua esistenza è essenziale per il buon andamento delle stesse. Il controllo raggiunge il massimo livello di efficacia quando è incorporato nell'infrastruttura aziendale e ne costituisce parte essenziale e integrante; infatti, in un'organizzazione tutto il personale è responsabile del controllo interno.

Da sottolineare che nel 2018 un altro fattore di complessità sarà costituito dalle previsioni normative introdotte dal Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation- Regolamento UE 2016/679) che obbliga

ANPAL Servizi a strutturare un modello articolato di protezione dei dati personali e a nominare un nuovo organo di controllo aziendale: il DPO (Data Protection Officer).

A tal proposito con Determinazione n. 18 del 9 marzo 2018 l'Amministratore Unico ha provveduto alla nomina del Responsabile della protezione dei dati personali.

Il RPD, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, del RGPD, è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

- a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- b) sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
- d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- f) tenere il registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare o del responsabile ed attenendosi alle istruzioni impartite.

5 Strumenti di governo societario individuati dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

Nel 2016 è intervenuta un'importante novità normativa che stabilisce la necessità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario aziendale e di riferirne nella relazione sulla corporate governance che le società controllate dalla Pubblica Amministrazione predispongono annualmente,

In particolare l'art. 6. (Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) del D. Lgs. Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, indica che le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Lo stesso art. 6 stabilisce che, qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario indicati sopra, ne danno conto delle ragioni all'interno della relazione sulla corporate governance.

a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale

In merito al tema dei regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, ANPAL Servizi **ha adottato procedure e strumenti in conformità al D. Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti) per l'acquisto di beni e servizi.**

In particolare ANPAL Servizi adotta, in conformità ai requisiti previsti dal Codice degli Appalti una **Procedura acquisto beni e servizi** finalizzata a disciplinare, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, il processo d'acquisto dei beni e servizi necessari al funzionamento dei processi aziendali, centrali e territoriali, rispondente ad obiettivi di economicità dell'acquisto, alla tempestività dell'acquisizione, alla documentabilità del rapporto ed alla contrapposizione di interessi nelle relazioni con fornitore.

Di seguito si riportano **“le procedure e strumenti utilizzati”** dall'azienda per l'acquisto di beni e servizi e disciplinati dettagliatamente nella procedura aziendale:

- I. **Procedura aperta o ad evidenza pubblica** - utilizzata per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo stimato pari o superiore a € 100.000,00¹, disciplinata

¹ Anpal Servizi spa - in ottemperanza a quanto richiesto dalla circolare n. 2 del 02/02/2009 del MLPS relativa a “Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi

specificatamente dall'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 e in virtù della quale ciascun operatore economico interessato può presentare un'offerta nel rispetto delle disposizioni contenute nel bando di gara pubblicato dalla stazione appaltante.

II. **Procedura Negoziata** - utilizzata per acquisti di beni e servizi il cui importo stimato è inferiore a € 100.000 e prevede 2 diverse modalità disciplinate dall'art.36 del D.lgs 50/2016 e dal regolamento di Anpal Servizi S.p.a. per l'acquisto di beni e servizi sottosoglia con procedura negoziata nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento:

- ✓ Affidamento diretto: per acquisti rientranti nella fascia tra € 2.500 e € 40.000
- ✓ Procedura negoziata per contratti sotto soglia: per acquisti rientranti nella fascia da € 40.000 a € 100.000

Nel caso di affidamento diretto, comunque ANPAL Servizi rivolge l'invito a presentare la propria offerta ad almeno 5 operatori economici, selezionati sulla base di indagini di mercato o nell'ambito di appositi elenchi (es. Albo Fornitori), nel rispetto di un criterio di rotazione. Inoltre la nomina di una commissione di gara è obbligatoria quando il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

III. **Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63 D.Lgs. 50/2016)** - non prevede limiti rispetto all'importo ed è una procedura che ANPAL Servizi può utilizzare esclusivamente nei casi e nelle circostanze indicate nei commi di cui all'art.63 D.Lgs. 50/2016 dando conto, con adeguata motivazione nel primo atto della procedura, della sussistenza dei relativi presupposti.

IV. **Adesioni ad Accordi Quadro – Consip** - non prevede limiti rispetto all'importo e deve essere utilizzata nei casi in cui sia stato attivato un accordo quadro dalla CONSIP relativamente alla fornitura da acquisire (Convenzioni stipulate dalla Consip, per conto

operativi nazionali (P.O.N.)” - adotta la procedura ad evidenza pubblica per tutti gli acquisti di importo stimato pari o superiore a € 100.000,00.

del Ministero dell'Economia e delle Finanze - art. 26 Legge 488/99- con cui i fornitori aggiudicatari di gare si impegnano ad accettare ordinativi di fornitura emessi dalle singole Amministrazioni che hanno effettuato l'abilitazione al sistema di Acquisti in Rete come ANPAL Servizi)

- V. **Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Mepa)** - utilizzata per acquisti di beni e servizi di importo inferiore a € 100.000 attraverso un mercato digitale (MePA) in cui le Amministrazioni abilitate come ANPAL Servizi possono acquistare beni e servizi offerti da fornitori autorizzati a presentare i propri cataloghi sul sistema.
- VI. **Acquisti economici** - utilizzata per acquisti di beni e servizi di modico valore (importo inferiore o pari a € 2.500) in base ai requisiti stabilito da un "Regolamento Economico" aziendale redatto nel rispetto dei principi generali contenuti nel D. Lgs. n. 50/2016

La procedura acquisto beni e servizi, il Regolamento per l'acquisto di beni e servizi sottosoglia con procedura negoziata e il Regolamento Economico sono disponibili sul sito

Nell'ambito della stessa tematica, con Determinazione n. 10 dell'Amministratore Unico del 12 giugno 2017, ANPAL Servizi ha adottato 3 Regolamenti per la selezione delle risorse umane: (1) regolamento per il reclutamento del personale dipendente; (2) regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione; (3) regolamento per servizi di assistenza tecnica di alto profilo – "albo specialisti".

I tre regolamenti disciplinano, inoltre, il regime di pubblicità necessario a garantire il rispetto e l'accertamento della sussistenza dei principi, anche di derivazione comunitaria, di pubblicità, trasparenza, imparzialità, rispetto delle pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici.

Il regolamento per il reclutamento del personale dipendente, approvato il 12 giugno 2017, è emanato in ossequio alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 laddove si dispone alle Società a controllo pubblico di stabilire, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di derivazione comunitaria e dei principi di cui all'art. 35, comma 3. del D. Lgs n.165/2001.

Dal 2008, ANPAL Servizi Spa adotta un regolamento che disciplinano le procedure comparative di reclutamento e selezione adottate dalla Società per l'assunzione del personale dipendente, per il conferimento di incarichi di collaborazione e per il conferimento di incarichi di consulenza in materie di assistenza legale, amministrativa, fiscale o di carattere eminentemente tecnico e specialistico, connessi alle tematiche di interesse dell'azienda.

La Determinazione n. 10 dell'Amministratore Unico del 12 giugno 2017 e i 3 Regolamenti per la selezione delle risorse umane sono disponibili sul sito.

A seguito della peculiarità della sua attività di natura non industriale (la promozione e gestione delle politiche del lavoro), ANPAL Servizi **sulle tematiche relative alla tutela della proprietà industriale o intellettuale** può risultare coinvolta occasionalmente, è coinvolta in maniera residuale e marginale, regolandosi, di volta in volta, in base alle esigenze del caso. Questo è il caso, ad esempio, degli acquisti di particolari beni e servizi (es. software) ove i diritti sulla proprietà industriale o intellettuale sono regolati contrattualmente, di volta in volta.

Non esistono, quindi, regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

In merito alla tutela della proprietà intellettuale, la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.

b) Ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione

All'interno dell'organizzazione, la funzione internal audit, incardinata nella Direzione Pianificazione e audit, aziendale garantisce il supporto operativo nelle attività ispettive dell'Organo Amministrativo e degli Organi di Controllo (Collegio Sindacale, Magistrato della Corte dei Conti, Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001, Responsabile per la prevenzione della corruzione e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Gli stessi soggetti indicati sopra sono destinatari del Piano annuale di Internal Audit e dei Report di Internal Audit. La cadenza di diffusione dei Report è la seguente: al 30 aprile (I°), al 31 agosto (II°), e al 31 dicembre (III°). I Report raccolgono in maniera articolata e strutturata le evidenze emerse dalle verifiche interne attivate dalla funzione Internal Audit.

E' tuttora in corso la valutazione da parte di ANPAL Servizi in ordine al corretto dimensionamento della funzione di internal audit e ad altri strumenti aziendali necessari per potenziare le attività di controllo. Come indicato dal dettato normativo la Direzione Pianificazione e Audit dovrà essere strutturata secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale.

c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società

In attuazione delle previsioni del D. Lgs. 231/2001, la Società adotta dal 2005 un Codice Etico con l'obiettivo di definire i propri valori essenziali, comportamenti e responsabilità, adeguandoli a standard etici improntati alla massima correttezza e trasparenza.

Inoltre come indicato dalla Direttiva MEF/ANAC del 23 marzo 2015 e dall'orientamento n. 96/2014 destinato specificatamente ad ANPAL Servizi, La Società dovrebbe integrare i principi contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62 del 16 aprile 2013 nei Codici Etici già esistenti

Nelle more dell'imminente integrazione si applicano sia il Codice Etico che il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62 del 16 aprile 2013 che sono pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata e nella intranet aziendale, nella sezione Codici e Regolamenti.

Le norme contenute nel Codice, i doveri di comportamento e gli obblighi di condotta del Codice si applicano a tutto il personale dipendente, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrici di beni o servizi in favore di ANPAL Servizi.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare nonché, nei casi previsti, di responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea

ANPAL Servizi ha pianificato nei suoi programmi di attività 2017-2020 la realizzazione della Dichiarazione Conforme della Società in attuazione della Direttiva 2014/95/UE con la volontà di attivare un percorso volto a comunicare gli impegni e risultati raggiunti sul tema della sostenibilità.

Le informazioni non finanziarie da inserire nella dichiarazione di conformità (DNF) dovranno essere oggetto di divulgazione nella misura in cui risultino necessarie alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua complessiva situazione e dell'impatto della sua attività. Come previsto dalla direttiva, la dichiarazione di carattere non finanziario dovrà contenere, ove opportuno, riferimenti agli importi registrati nei bilanci d'esercizio annuali e ulteriori precisazioni in merito.

ANPAL Servizi sta valutando, inoltre, di pianificare un progetto per l'elaborazione del Bilancio Sociale come strumento principale di rendicontazione e di diffusione del concetto di Responsabilità Sociale d'Impresa

Il Sustainability reporting è un processo che ANPAL Servizi ha già intrapreso; la Società ha pubblicato dal 2001 fino al 2013 un Bilancio Sociale che aveva un ruolo centrale nell'impegno aziendale sul tema della responsabilità sociale.

Nel periodo 2006-2011 sul versante dell'approccio metodologico alla Corporate Social Responsibility, era stata avviata un'intensa e proficua attività che ha portato la Società a far parte di un importante network internazionale. I risultati conseguiti in termini di sviluppo metodologico sono stati ritenuti di primo livello dalle massime organizzazioni internazionali che si occupano di CSR. In particolare, ritenuto ampiamente consolidato il metodo di stima degli impatti economici applicato all'attività di reinserimento delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro, è stata implementata l'attività di ricerca e sviluppo metodologico per l'individuazione di soluzioni che consentano di sviluppare un processo di valutazione dell'impatto economico attraverso la valutazione degli intangible assets.

6 Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

L'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 175/2016 “Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”, prevede che *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

E il comma 4 che stabilisce a sua volta che, *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

Lo scopo del programma è quello di contribuire a riconoscere, prevenire e contrastare tempestivamente potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno della società e di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio del rischio.

Il Responsabile della Direzione Amministrazione ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale in ottemperanza alle disposizioni sopra citate.

Di seguito, in estrema sintesi, quanto riportato nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di ANPAL Servizi (allegato 1).

Il programma di valutazione del rischio si basa sulla individuazione e monitoraggio di un set di indicatori capaci di identificare la cosiddetta “soglia di allarme”, cioè il superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento della società, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Sulla base delle caratteristiche e peculiarità della Società sopra esposte, sono state individuate tre macro aree di rischio:

- A. Ambito strategico
- B. Ambito economico
- C. Ambito finanziario.

Si riporta di seguito la tabella di sintesi degli indicatori precedentemente descritti con il giudizio rispetto al 2017 e le previsioni relative al triennio 2018-2020.

Area di rischio	Indicatore di rischio	Responsabile della rilevazione	Gradi di giudizio - Esercizio 2017			Gradi di giudizio - Triennio 2018-20		
			Buono	Critico	Insufficiente	Buono	Critico	Insufficiente
A. Rischi di tipo strategico	A.1 Coerenza delle attività con le direttive di indirizzo politico/strategico	Amministratore Unico	X			X		
	A.2 Modifiche legislative o nelle politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'azienda	Amministratore Unico	X			X		
B. Rischi di tipo economico	B.1 Portafoglio progetti sostenibile	Responsabile della Direzione Amministrazione	X			X		
	B.2 Gestione efficace delle attività	Responsabile della Direzione Knowledge	X			X		
	B.3.1 Gestione efficiente delle attività (Costi/Ricavi):	Responsabile della Direzione Amministrazione	X			X		
	B.3.1 Gestione efficiente delle attività (Costi/Risultati fisici):	Responsabili della Dir. Amministrazione e Dir. Knowledge	X			X		
	B.4 Contributo a copertura delle spese di funzionamento	Responsabile della Direzione Amministrazione	X				X	
C. Rischi di tipo finanziario	C.1 Solvibilità finanziaria	Responsabile della Direzione Amministrazione		X			X	

Per l'esercizio 2017 e il triennio 2018 – 2020 gli indicatori, sia di ambito strategico che economico, presentano valori sostanzialmente rassicuranti.

Le uniche criticità potrebbero riguardare la concessione del contributo istituzionale a copertura delle spese di funzionamento per gli anni 2019-2020 e la solvibilità finanziaria.

Per le spese di funzionamento si auspica al più presto la copertura normativa in coerenza con quanto avvenuto negli ultimi 12 anni. Per quanto riguarda la solvibilità finanziaria occorre fare riferimento alla analisi dei dati più recenti. Dall'analisi dei dati relativi al 2017 risulta che il rapporto tra la giacenza media sui nostri conti correnti, pari a euro 6.674.120, e le uscite medie mensili, pari a euro 6.293.157, è 1,06, inferiore quindi al valore di sicurezza che risulta pari a 3 mensilità, cioè solo circa un terzo del valore auspicato.

Agli indicatori sopra esposti, occorre aggiungere quelli più complessivi previsti per monitorare il normale andamento di una società. Pertanto, si ha una “soglia di allarme” anche quando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% del valore della produzione;
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%;
3. La relazione redatta dalla società di revisione o quella del Collegio Sindacale rappresentino dubbi circa la continuità aziendale.

Riportiamo di seguito i valori consuntivi degli ultimi tre esercizi.

Indicatore			2015	2016	2017
1	Gestione operativa negativa per 3 esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10 del valore della produzione	VdP	55.796	65.418	58.703
		RO	2.312	147	733
		Incidenza RO/VdP	4,14%	0,22%	1,25%
2	Perdite di esercizio cumulate negli ultimi 3 esercizi superiori al 30% del patrimonio netto	RE/PN	0,70%	0,01%	-0,58%
3	La relazione redatta dalla società di revisione o dal collegio sindacale presenta dubbi di continuità aziendale		NO	NO	NO

Dai valori consuntivi delle soglie di allarme emerge che negli ultimi 3 esercizi:

- l'andamento della gestione operativa è stato sempre positivo
- i risultati di esercizio sono sempre stati positivi ad eccezione dell'esercizio 2017 in cui la perdita è riconducibile esclusivamente alla svalutazione della partecipata Insar. Il risultato cumulato degli ultimi 3 esercizi è comunque positivo, pertanto non vi è stata erosione del patrimonio netto in tale periodo.
- le relazioni della società di revisione e del collegio sindacale non hanno evidenziato alcun rilievo sulla continuità aziendale.

In aggiunta a quanto sopra esposto riportiamo di seguito i principali indici di bilancio, che vengono analizzati costantemente e possono anticipare elementi di preoccupazione o di incertezza sull'andamento societario.

Tabella di valutazione dei valori a consuntivo			
INDICI DI BILANCIO		2016	2017
Indici di composizione degli impieghi			
Indice di rigidità	Attivo Fisso / Capitale investito	4%	3%
Indice di elasticità	Attivo Circolante / Capitale investito	96%	97%
Indice di liquidità totale	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Capitale Investito	63%	67%
Indici di composizione delle fonti			
Indice di autonomia finanziaria	Patrimonio netto / Capitale di finanziamento	37%	39%
Indice di indebitamento	(Passività consolidate + Passività correnti) / Capitale di finanziamento	63%	61%
Indice di indebitamento a M/L termine	Passività consolidate / Capitale di finanziamento	1%	1%
Indice di indebitamento a B termine	Passività correnti / Capitale di finanziamento	62%	60%
Indici di solidità			
Margine primario di struttura	Patrimonio netto - Attivo Fisso	78.712	79.159
Margine secondario di struttura	Patrimonio netto + Passività consolidate - Attivo Fisso	80.989	81.366
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Patrimonio netto	173%	154%
Indici di liquidità			
Quoziente di disponibilità	Attivo Corrente / Passivo corrente	1,54	1,62
Margine di disponibilità	Attivo Corrente - Passivo corrente	80.989	81.366
Quoziente di tesoreria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passivo corrente	1	1,1
Margine di tesoreria	Liquidità immediate + Liquidità differite - Passivo corrente	438	15.164

Gli indici di bilancio mostrano in sintesi:

- Indici di composizione degli impieghi: migliorano per effetto della riduzione dei progetti in corso e degli acconti sui progetti.
- Indici di solidità: il loro aumento è sostanzialmente legato alla riduzione delle attività immobilizzate
- Indici di liquidità: il miglioramento deriva dall'aumento delle disponibilità liquide, che si somma alla flessione dei debiti per acconti.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che, a parità di tutte le altre condizioni, il rischio di crisi aziendale sia estremamente limitato soprattutto con riferimento ad un orizzonte temporale di media durata.

Con riferimento all'art. 14 del D. Lgs 175/2016, commi 2, 3, 4 possiamo concludere che, dall'analisi svolta sulla base degli indicatori qualitativi e quantitativi, delle relative soglie di allarme e degli indici di bilancio, non emergono situazioni di rischio tali da comportare provvedimenti da parte dell'organo amministrativo della Società.

Come strumento di prevenzione, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale continuerà ad essere attuato attraverso il monitoraggio degli indicatori da parte dei soggetti responsabili, al fine di garantire l'individuazione tempestiva di eventuali criticità e l'adozione delle adeguate misure correttive.

7 Organi di Amministrazione e Controllo - compensi deliberati

ORGANI DI GOVERNANCE			TRATTAMENTO ECONOMICO			TOTALE
			Compensi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi ex co. 3 art. 2389 c.c. Parte fissa	Compensi Al 31.12.2017	
ORGANISMO	NOMINATIVO	CARICA				
ORGANO AMMINISTRATIVO Dal 9 settembre 2016	MAURIZIO FERRUCCIO DELCONTE*	Amministratore Unico	0	0	0	0
COLLEGIO SINDACALE	Riccardo Gavasci	Presidente			€ 22.000	€ 22.000
	Antonio Attanasio	Sindaco effettivo			€ 16.000	€ 16.000
	Claudia Colaiacomo	Sindaco effettivo			€ 16.000	€ 16.000
ORGANISMO DI VIGILANZA	Fabio Lattanzi	Presidente - membro esterno			€ 22.000	€ 22.000
	Gianluca Tognozzi	Membro esterno			€ 15.000	€ 15.000
	Roberto Musella	Membro interno			€ 10.000	€ 10.000
DIRIGENTE PREPOSTO	Mauro Tringali	Dirigente Preposto			€ 30.000	€ 30.000
RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Giuseppe Romano	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione			€ 16.000	€ 16.000

* ai sensi dell'art. 4 co. 13 del D. Lgs 150/2015 il Presidente dell'ANPAL diviene Amministratore Unico "senza diritto a compensi"